

LA CRISI DEL COMUNE

La relazione del Ragioniere

Il dott. Bruno ha inviato un lungo documento contabile alla Corte dei conti in cui elenca i passaggi del risanamento e i rischi del dissesto

Sulle Partecipate ha confermato che «l'intento del Comune è di attuare al più presto un piano di razionalizzazione e recupero di efficienza»

«Dopo settembre nessuna soluzione»

GIUSEPPE BONACCORSI

«Appare certo che qualora entro il corrente mese di settembre non dovessero intervenire fatti o elementi nuovi utili a superare l'impasse, non vi sarà alcuna soluzione alternativa che consenta di remorare». E' questo l'ultimo passaggio della relazione che il Ragioniere generale del Comune, Francesco Bruno ha inviato lo scorso 17 settembre alla Corte dei conti di Palermo. In precedenza Bruno aveva inviato un'altra relazione al ministero delle Finanze e si vociferava, inoltre, che una copia della prima relazione sia stata inviata anche alla Procura della Repubblica di Catania che qualche mese fa ha aperto una indagine sul «buco» di bilancio.

In sintesi la relazione non fa altro che convalidare che i tempi per evitare il dissesto della città sono davvero ridotti al lumicino e che occorrerebbero immediati e drastici provvedimenti per evitarlo.

Bruno alla Corte dei conti risponde in merito a quanto era stato già comunicato alla sezione dei giudici contabili con nota lo scorso 14 luglio, per rendicontare sugli esiti delle misure correttive richieste dai giudici e adottate dalla Ragioneria «sul piano - si legge - delle azioni finalizzate al risanamento della situazione finanziaria del Comune». Inoltre scrive Bruno che il documento «costituisce integrazione e aggiornamento alla relazione trasmessa in ottemperanza alla precedente deliberazione 177/2007...».

Quindi elenca una serie di passaggi fondamentali per capire la reale situazione e il rischio dissesto:

Ritardo approvazione del rendiconto 2006. Il notevole ritardo nell'approvazione del rendiconto è stato causato dalla totale rivisitazione del conto di bilancio, dopo l'acquisizione della relazione degli ispettori del Mef (luglio 2007) e dall'av-

viata rideterminazione dei residui. Ulteriore operazione di riaccertamento è in fase di conclusione per il rendiconto 2007 per proseguire la verifica degli idonei requisiti al titolo».

Riscossione delle entrate. Su questo punto il dott. Bruno si sofferma con meticolosa precisione: «Sulla gestione dei residui - scrive - la riscossione delle entrate tributarie sono cresciute in valori assoluti rispetto al 2005, di 21,7 milioni di euro nel 2006, di 34 milioni nel 2007... Sulla gestione di competenza, le riscossioni da entrate tributarie sono cresciute in valori assoluti rispetto all'anno 2005 di 3,1 milioni nel 2006 e 13,5 milioni nel 2007.

Anche le entrate extratributarie registrano un incremento di 2,1 milioni nel 2006 e 3,9 nel 2007. Nel complesso le riscossioni in conto residui e competenza sempre rispetto al 2005, registrano aumenti di 21,4 milioni nel 2006 e 51,2 milioni nel 2007». Bruno prosegue accennando anche al dato della tanto contestata Tarsu: «Anche i raffronti percentuali riscossione/accertamento presentano dati migliorativi crescenti, salvo che per le entrate del 2007 (che abbassa anche il dato complessivo); il dato tuttavia è fortemente influenzato dalla Tarsu per la quale il ruolo è stato emesso a fine anno e a fronte del cui accertamento non vi è riscossione». E conclude rivolgendosi ai giudici: «Può darsi assicurazione di maggiore cura nell'attività di riscossione delle entrate proprie come dimostrano i dati riportati».

Successivamente, nelle relazioni, fatto un breve cenno sulle società Partecipate, per le quali il Ragioniere scrive: «E' intento dell'amministrazione di porre in essere ed attuare quanto prima un piano di razionalizzazione e recupero di efficienza delle partecipate».

Indebitamento. E qui cominciano le dolenti note. Per prima cosa il Ragioniere traccia un bilancio dei mutui ancora ac-

cesi col Comune e quindi in ammortamento, che ammontano a 549 milioni 709mila 272,03 euro. Ammontare, precisa ancora il Ragioniere che «non è cresciuto negli anni 2007 e 2008, non essendo stato contratto alcun nuovo mutuo». E quindi procede spiegando i passaggi relativi alle procedure di recupero per i mutui non utilizzati per complessivi 16 milioni 952mila 500 euro.

Poi si sofferma sulla richiesta alla cassa depositi e prestiti delle «ristrutturazione dei mutui» e aggiunge: «Completata l'istruttoria e sottoposta al consiglio d'amministrazione, la Cassa depositi ha preso atto della richiesta, ha qualificato l'operazione quale riscadenza del debito residuo».

Quindi Bruno nella relazione si sofferma sui noti problemi scaturiti dall'opera-

zione Catania Risorse. E scrive: «la delibrazione del Cda della Cassa è stata tuttavia condizionata all'intervenuta operazione di finanziamento della Ct Risorse srl, finalizzata al ripiano dei disavanzi di amministrazione pregressi e al

concreto superamento dello stato di dissesto latente» aggiungendo: «Il servizio ammortamento dei mutui non presenta comunque aspetti di particolare criticità... Tuttavia è di tutta evidenza che nelle difficili condizioni finanziarie in cui versa il Comune il gravame delle rate di ammortamento annuali per oltre 61 milioni rappresenta un peso non indifferente sia in termini di bilancio che di cassa. Da qui l'essenzialità dell'operazione di riscadenza dei mutui».

Disavanzi e sui debiti fuori bilancio. Qui la «parte del leone» la svolge l'Amt: «L'ag-

giornamento della situazione debitoria per debiti fuori bilancio - aggiunge Bruno ai giudici contabili -, per quanto è oggi nota, fa ascendere un dato di poco più di 157 milioni. L'incremento è in gran parte dovuto (41 milioni) a debiti nei confronti dell'Amt a copertura dei bilanci 2006 e 2007. In realtà ben oltre la metà del predetto gravame è dovuto a debenze nei confronti dell'Amt per un totale dal 2003 al 2007 di 82 milioni 581mila 700 euro.

Un altro passaggio riguarda i disavanzi di amministrazione 2003, 2004 e 2006 per un totale di 99 milioni 562mila 972,56 euro.

Sfogliando la relazione del Ragioniere spicca inoltre il dato sull'ammontare certificato del deficit comunale. Scrive Bruno: «Comprendendovi anche, seppure impropriamente, le aperture di credito da rimborsare, la complessiva posizione debitoria del Comune cui deve darsi finanziamento ascende a poco più di 357 milioni di euro. Quanti erroneamente la triplicano, scorrettamente vi sommano anche i mutui regolarmente contratti negli anni per complessivi 772 mln 724mila... che presentano un residuo debito di 549 mln 709mila...». «I provvedimenti adottati negli ultimi anni - prosegue il Ragioniere - hanno comportato un miglioramento della situazione».

Quindi la relazione elenca gli ultimi aumenti decisi dall'amministrazione e approvati dal Consiglio per far fronte al pesante passivo: Ici prima casa, Irpef comunale, servizi a domanda... «ma seppure siano state imposte ulteriori restrizioni di spesa» e ulteriori balzelli «la criticità della situazione - aggiunge il Ragioniere - sull'arretrato dei pagamenti non presenta miglioramenti».

Un altro dato che spicca agli occhi è il dato relativo ai crediti vantati dai fornitori: «Ad una analisi dettagliata allo scorso 20 luglio - prosegue il Ragioniere - la de-

benza nei confronti dei fornitori ascende ad oltre 174 milioni, anche se per 99,5 milioni la copertura è solo formale in quanto quella effettiva è dipendente dai disavanzi di amministrazione per i quali deve essere concretizzato il piano».

Operazione dismissione patrimonio per copertura disavanzi. Spiegando in dettaglio l'operazione risanamento attraverso le banche Intesa, Hsm, Rbs l'operazione immobiliare «Sviluppo e Patrimonio», precisando, però, che il «piano finanziario da parte delle banche è stato tuttavia subordinato alla concomitante approvazione del riscadenza del debito nei confronti della Cassa depositi. Operazione

però che richiede prima la copertura dei disavanzi pregressi, condizione richiesta dalla Cassa depositi per avviare l'intera operazione».

Nelle ultime pagine della relazione il Ragioniere generale si sofferma, infine, sugli sforzi fin qui prodotti dal Comune per evitare il dissesto. E spiega: «Volevo sintetizzare il risanamento finanziario del Comune passa attraverso l'acquisizione di nuove risorse. Forti azioni per assicurare reali equilibri sono stati posti in essere con particolare riferimento a quanto relazionato nelle entrate...». Ma il Ragioniere nell'elenco delle azioni avviate per il risanamento aggiunge una considerazione negativa sull'operazione «Sviluppo e Patrimonio» che chiama con una lettera, quella «D»: «L'operazione D - scrive al termine del suo documento - che rappresenterebbe la chiave di volta per consentire la concretizzazione dell'intero piano, oltre ad essere essenziale per l'effettivo ripiano dei disavanzi di amministrazione ed evitare l'automatico stato di dissesto, è in una posizione di stallo che non si è certi di poter superare alla luce degli ultimi avvenimenti e della drastica posizione assunta dall'Istat a vanificazione di ogni impegno profuso».

DECRETO DEL SINDACO

Reale rimosso dall'incarico firmò i «premi di produzione»

Il sindaco Raffaele Stancanelli ha firmato ieri un provvedimento di revoca dall'incarico di capo del personale a Carmelo Reale, il funzionario comunale che avrebbe firmato il provvedimento che ha disposto l'assegnazione a sessantacinque dirigenti comunali di premi di produzione per il 2006 pari a due milioni 168 mila euro.

Il sindaco, dunque, ha mostrato così di non aver gradito l'atto che arriva in un contesto di pre-dissesto nel quale sono a rischio anche gli stipendi dei dipendenti. L'inca-

rico è stato affidato adesso al direttore del settore Ecologia, Valerio Ferlito.

Più in generale il sindaco Stancanelli ha esercitato una sua prerogativa: dal momento del suo insediamento, infatti ha 90 giorni di tempo, tre mesi, per confermare i direttori prima della scadenza. Ieri ha dichiarato così cessati tutti i contratti al fine di una rivisitazione della macro-struttura comunale e per garantire la gestione fino allora ha prorogato i contratti fino al 31 dicembre.

Nuova Sport Car S.p.A.

Sabato 20 e domenica 21 settembre
inaugurazione nuova sede
BMW Motorrad
Via V. Giuffrida 162 - CT

In anteprima esclusiva la nuova BMW G450X.

Sede:

S.S. 192 CT-Gela C.da Jungetto - Tel. 095 7491211

Service e ricambi:

Catania - Viale Ulisse, 13 - Tel. 095 7320111

Moto:

Catania - Via Vincenzo Giuffrida, 162 - Tel. 095 446281

Vendita:

Giarre - Via Don Luigi Sturzo, 34 - Tel. 095 7792124

Nuova BMW G 450 X. Unstoppable traction.

Venite a scoprirla nella nostra Concessionaria BMW Motorrad il 20 settembre 2008.